



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE. PROGRAMMAZIONE
IEFP, APPRENDISTATO E TIROCINI

Responsabile di settore: GRONDONI GABRIELE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 4561 del 21-06-2016

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 12792 - Data adozione: 25/11/2016

Oggetto: DD 4223/2016 e s.m.i. e DD 5259/2016: Riammissione progetti alla successiva fase di valutazione

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/12/2016

Numero interno di proposta: 2016AD015762

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo “ Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “ Investimenti a favore della crescita e dell’Occupazione “ per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12 gennaio 2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Visto l’Asse A "Occupazione" del POR FSE 2014-2020 ed in particolare l’Azione A.2.1.4 - Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell’offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l’attrattività”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 02 marzo 2015 “Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo"ICO" FSE 2014-2020. Approvazione-, così come modificata con DGR n. 124 del 1 marzo 2016;

Vista la proposta dell'Accordo di Partenariato, trasmesso dal Governo italiano alla Commissione europea in data 22 aprile 2014, che individua il Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani (PON YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

Vista la Comunicazione della Commissione COM(2013) 144 relativa alla YEI e la Raccomandazione del Consiglio del 22/4/2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione;

Visto il “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” presentato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013, di cui la Commissione Europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB7gc(2014) in cui si individuano le Regioni e la Province autonome come organismi intermedi per l’attuazione del PON YEI;

Vista la Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Toscana, relativa al Programma Operativo Nazionale per l’attuazione della Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani, il cui schema è stato approvato con Deliberazione G.R. n. 296 del 7 aprile 2014 e sottoscritto in data 30 aprile 2014;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 511 del 16 giugno 2014, e successivi aggiornamenti, che ha approvato il Piano esecutivo Regionale della Regione Toscana della Garanzia per i Giovani (allegato A) e la Governance del Piano di attuazione della Garanzia Giovani (Allegato B);

Visto il D. Lgs. 17 maggio 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi

al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53” e in particolare il Capo III;

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;

Visto l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sottoscritto in data 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione 2010/2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del D. Lgs. 226/2005, che scaturisce dall'attuazione del Titolo V della Costituzione relativamente al passaggio di competenze in materia di istruzione professionale dallo Stato alle Regioni;

Visto il Decreto interministeriale del 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che recepisce il suddetto accordo riguardante l'avvio dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a norma dell'art. 27, comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010 di cui all'art. 13 comma 1-quinques della Legge n. 40/2007, concernente indicazioni e orientamenti per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi quinquennali degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011 sugli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 27 luglio 2011;

Visto il D. Lgs. 14 settembre 2015 n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014 n. 183” e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

Visto l'Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale sottoscritto il 24 settembre 2015 in sede di Conferenza Stato – Regioni;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1230 del 15 dicembre 2015 recante l'“Approvazione Schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Toscana in merito alla sperimentazione relativa al "sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e s.m.i. e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 17/04/2012 che approva il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015 (PIGI) e preso atto che la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008) all'art. 29, comma 1 prevede che gli strumenti di programmazione in essere alla data di entrata in vigore della legge stessa rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo PRS o, comunque, non oltre dodici mesi dall'approvazione del medesimo;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 968 del 17 dicembre 2007 e s.m.i. con la quale è stata approvata la direttiva per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 532 del 22 giugno 2009 e s.m.i. avente per oggetto "Approvazione del disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002 n. 32";

Considerato che le figure di cui ai citati Accordi del 29 aprile 2010 e del 19 gennaio 2012 identificano standard formativi nazionali rispetto ai quali le figure professionali regionali rappresentano contestualizzazione rispondente ai fabbisogni professionali del territorio, così come previsto dal D. Lgs. 226/2005, art 27, comma 2, lettera a);

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 che approva le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione dei finanziamenti"

Visti i "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020" approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta dell'8 maggio 2015;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 27 aprile 2016 che approva le "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2016-2017";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 473 del 24 maggio 2016 avente ad oggetto "DGR 359/2016 - Elementi essenziali per l'adozione degli avvisi pubblici per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale per drop out per l'annualità 2016-2017";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 5259 del 21/06/2016 avente ad oggetto "Approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolto a soggetti che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico, comprensivi della sperimentazione del sistema duale – Annualità 2016-2017";

Visto il decreto dirigenziale n. 4223 del 09/06/2016 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020 Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Annualità 2016/2017", come modificato dal decreto dirigenziale n. 5459 del 05/07/2016 avente ad oggetto "DD 4223/2016 "POR FSE 2014-2020 Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Annualità 2016/2017" - Modifica";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 11169 del 02/11/2016 di approvazione degli esiti di istruttoria di ammissibilità dei progetti pervenuti sull'Avviso approvato con il suddetto D.D. n. 5259/2016 e dato atto che gli stessi dichiaravano non ammesso n. 1 progetto, come dettagliatamente specificato nell'allegato B) del Decreto stesso;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 11170 del 02/11/2016 di approvazione degli esiti di istruttoria di ammissibilità dei progetti pervenuti sull'Avviso approvato con il suddetto D.D. n. 4223/2016 e s.m.i. e dato atto che gli stessi dichiaravano non ammessi n. 12 progetti, come dettagliatamente specificato nell'allegato B) del Decreto stesso;

Vista l'istanza di riesame ed autotutela e preavviso di ricorso giurisdizionale presentata in data 14 novembre 2016 dall'avvocato Riccardo Farnetani per conto di Asev Spa in relazione ai progetti Team (ID n. 39), Eta Beta (ID n. 41), Mangia e Bevi (ID n. 40), presentati sull'Avviso pubblico approvato con D.D. 4223/2016 e s.m.i., ed Autocolor (ID n. 10), presentato sull'Avviso pubblico approvato con D.D. 5259/2016;

Considerato che l'istanza chiede la riammissione dei progetti suddetti sulla base della considerazione che la modalità di apposizione delle sottoscrizioni e sigle è conforme alle previsioni dell'avviso e che, in base all'orientamento giurisprudenziale ed ai pareri dell'Anac occorre interpretare l'avviso in modo conservativo e nel rispetto del principio di massima partecipazione;

Considerato altresì che, oltre ai progetti sopra citati oggetto di istanza di riammissione, nel Decreto n. 11170/2016 di approvazione degli esiti di istruttoria di ammissibilità dei progetti, vi sono altri 7 progetti dichiarati non ammissibili per motivazioni simili a quelle dei quattro progetti di cui sopra (ID identificativi n. 26-93-103-105-106-107-154);

Considerato che è stata effettuata una verifica giuridica con l'Avvocatura Regionale sui progetti sopra elencati la quale ha messo in evidenza i seguenti elementi:

- gli avvisi contenevano una non piena conformità tra quanto previsto all'articolo 11 in relazione alla modalità di sottoscrizione di formulario e scheda Ucs e quanto previsto all'articolo 12 relativo all'ammissibilità; in particolare quest'ultimo articolo prevede che i progetti siano “compilati sull'apposito formulario rilegato, con pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina dal legale rappresentante del capofila dell'ATI/ATS costituita/costituenda, completo della Scheda preventivo a costi standard e debitamente sottoscritto.”
- la verifica dei formulari presentati dalle agenzie formative fa emergere che non vi è dubbio circa la riconducibilità della volontà di riconoscere la paternità della scheda Ucs a tutti i componenti del partenariato poiché essa è parte del formulario medesimo;
- la verifica della domanda di partecipazione presentata dalle agenzie formative fa emergere che non vi è altresì dubbio circa la volontà dei componenti dei partenariati di allegare alla stessa la scheda Ucs quale parte integrante della stessa;
- la scheda Ucs, oltre a non riportare lo spazio per le firme dei sottoscrittori, ha caratteristiche di scarsa discrezionalità nei contenuti;

Ritenuto opportuno, sulla base delle motivazioni sopra riportate, di dover riammettere alla successiva fase di valutazione, in via di autotutela, i progetti esclusi con il succitato Decreto n. 11169/2016 e n. 11170/2016 ed indicati nell'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto e trasmetterli pertanto ai rispettivi nuclei di valutazione, nominati con D.D. 10919 del 24/10/2016;

DECRETA

1. sulla base delle motivazioni riportate in narrativa, di riammettere alla successiva fase di valutazione, in via di autotutela, i progetti esclusi con il succitato Decreto n. 11169/2016 e n. 11170/2016 ed indicati nell'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di provvedere a trasmettere i progetti riammessi di cui all'Allegato A) ai rispettivi nuclei di valutazione, nominati con D.D. 10919 del 24/10/2016.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Allegato A

11fdf1cbafcdb6ef45fae7ab34d1814ed6ea6c57ab05835caf7a3626fc365dda

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
Positivo

CERTIFICAZIONE